

Documento sulla cautela necessaria per l'uso forense del DSM-5

Nonostante il testo e i criteri diagnostici del DSM-5 siano stati progettati primariamente per assistere i clinici¹ nell'elaborazione della valutazione clinica, della formulazione del caso e della pianificazione del trattamento, il DSM-5 è utilizzato anche come testo di riferimento per i tribunali e gli avvocati nel valutare le conseguenze legali dei disturbi mentali. Di conseguenza, è importante notare che la definizione di disturbo mentale contenuta nel DSM-5 è stata sviluppata per soddisfare le necessità dei clinici, dei professionisti della sanità pubblica e dei ricercatori, piuttosto che tutte le esigenze tecniche dei giudici e dei professionisti legali. È altrettanto importante notare che il DSM-5 non fornisce linee guida di trattamento per nessun disturbo.

Se usate in modo appropriato, le diagnosi e le informazioni diagnostiche possono assistere nelle loro deliberazioni coloro che prendono decisioni legali. Per esempio, quando un disturbo mentale è la premessa per una successiva deliberazione legale (es., trattamento sanitario obbligatorio), l'uso di un sistema fondato di diagnosi aumenta il valore e l'attendibilità della decisione. Fornendo un compendio basato su una revisione della letteratura clinica e scientifica pertinente, il DSM-5 può facilitare la comprensione delle caratteristiche rilevanti dei disturbi mentali da parte di coloro che prendono decisioni legali. La letteratura relativa alla diagnosi serve anche per evitare congetture infondate sui disturbi mentali e sul funzionamento di un particolare individuo. Infine, le informazioni diagnostiche sul decorso longitudinale possono migliorare il processo decisionale quando la questione legale riguarda il funzionamento mentale di un individuo in un momento del passato o del futuro.

Tuttavia, l'uso del DSM-5 dovrebbe essere sostanziato da una consapevolezza dei rischi e le limitazioni del suo impiego in ambito forense. Quando le categorie, i criteri e le descrizioni testuali del DSM-5 vengono

¹ Il termine inglese è *clinicians* che si riferisce ai medici che svolgono la pratica professionale (*practising medical professional*).

utilizzati per scopi forensi esiste il rischio che le informazioni diagnostiche siano usate in modo improprio o fraintese. Questi pericoli insorgono a causa della corrispondenza imperfetta tra le questioni basilari per la legge e le informazioni contenute in una diagnosi clinica. Nella maggior parte delle situazioni, la diagnosi clinica di un disturbo mentale del DSM-5, come la disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo), la schizofrenia, il disturbo neurocognitivo maggiore, il disturbo da gioco d'azzardo o il disturbo pedofilico, non implica che un individuo con una tale condizione soddisfi i criteri legali che attestano la presenza di un disturbo mentale o di uno specifico standard legale (per es., per idoneità, responsabilità penale o disabilità). Per questi ultimi sono necessarie informazioni aggiuntive oltre quelle contenute nella diagnosi del DSM-5, che potrebbero comprendere informazioni relative alle compromissioni funzionali dell'individuo e al modo in cui queste compromissioni influenzano le particolari abilità in questione. È proprio perché le compromissioni, le abilità e le disabilità variano molto all'interno di ogni categoria diagnostica che l'assegnazione di una particolare diagnosi non implica un livello specifico di compromissione o di disabilità.

È sconsigliato l'uso del DSM- 5 da parte di personale non clinico², non medico o non sufficientemente esperto per valutare la presenza di un disturbo mentale. Coloro che prendono decisioni legali dovrebbero anche essere avvertiti che una diagnosi non implica alcuna connessione necessaria con l'eziologia o le cause del disturbo mentale di un individuo né con il grado di controllo dell'individuo sul comportamento che può essere associato al disturbo. Anche quando la diminuzione del controllo sul proprio comportamento è una caratteristica del disturbo, la diagnosi di per sé non dimostra che un particolare individuo è (o era) incapace di controllare il proprio comportamento in un determinato momento.

2 Ved. Nota 1.